

Bernardo M. Rabascall (?-1845)

di Odir J. Dias

Filippine, traguardo missionario mancato

Nel 1835, con la soppressione degli ordini religiosi in Spagna, anche i Servi di Maria furono costretti ad abbandonare i propri conventi. Molti frati rimasero in Spagna, a lavorare insieme al clero secolare. Altri invece emigrarono in Italia. Qui il punto di raccolta fu inizialmente Roma. Poi, un po' alla volta furono collocati in diversi conventi, soprattutto dell'Italia centrale, dove l'Ordine si stava parzialmente riprendendo dopo la fine dell'impero napoleonico. In genere essi si adattarono ben presto alla nuova patria, nonostante la determinazione di ritornare in Spagna appena le condizioni risultassero favorevoli. Un sogno che si poté realizzare solo un secolo più tardi, nel 1943!

Tra gli spagnoli (quasi tutti catalani) costretti all'esilio in Italia ci furono alcuni che manifestarono subito il proposito di recarsi ancora più lontano, in terra di missione: Antonio Buenajunta, Bernardo Rabascall, José Viñes... Qui vorrei ricordare soprattutto gli ultimi due e la loro frustrata missione nell'isola di Mindanao, nelle Filippine.

Missioni vere e proprie - cioè, territori da evangelizzare, affidati ufficialmente alla propria cura - l'Ordine non aveva ancora avuto. E' interessante notare come i primi tentativi di espansione missionaria dei Servi di Maria avvengano, non in un periodo di massima fioritura, ma, al contrario, quando l'Ordine si trova dimezzato e solo agli inizi di una lenta e difficile ripresa. Nel 1830 non era stato possibile accettare una missione, nelle province di Ava e Pegu, in Birmania. Ma appena dieci anni dopo il p. Foguet si trovava in Siria, in procinto di partire per l'Arabia (dove sarebbe stato raggiunto da altri confratelli italiani), mentre gli altri due spagnoli erano in viaggio verso le Filippine.

Il 25 luglio 1840, da Bologna, dove si trovava insieme ad altri padri spagnoli, il p. Bernardo Rabascall comunicava al procuratore generale dell'Ordine a Roma la sua intenzione di andare in missione. Accennava anche ad un vecchio progetto, risalente ad alcuni anni prima, di partire per il Cile con il p. Foguet; « questa vocazione », come egli dice, rimontava ai tempi in cui era ancora studente in Spagna. Era disposto ad accompagnarlo il p. José Viñes, sacerdote da appena due anni. In una lettera successiva il p. Rabascall si dichiarava pronto a partire per qualunque parte, ma preferisce le Filippine, mentre il p. Viñes era all'inizio un po' titubante, trovando troppo lungo il viaggio.

Un mese più tardi, il 25 agosto, la Sacra Congregazione di Propaganda Fide chiamava a Roma i due Servi di Maria, ai quali stava per affidare la «progettata missione di Mindanao». Ricevuti dal papa Gregorio XVI il 28 settembre, qualche giorno dopo erano già in viaggio per Civitavecchia, Rabascall con il titolo di « prefetto apostolico » della nuova missione. Da lì dovevano imbarcarsi per la prima tappa della loro spedizione, l'Egitto.

Anche se non era stato ancora aperto il canale di Suez, era questa (dal Mar Rosso) la via più breve e di gran lunga la più praticata per andare dall'Europa fino all'estremo Oriente. Le numerose lettere scritte in quegli anni dai missionari dell'Ordine che si trovavano in questa regione testimoniano la crescente tensione politica e militare della zona: non era ancora finita la guerra turco-egiziana, alla quale erano intervenute tutte le potenze europee, che sorgeva ora una crisi internazionale tra le stesse potenze

sull'appoggio che alcune di esse avevano accordato alla Turchia o all'Egitto.

E' in questo clima che, il 14 ottobre 1840, arrivano ad Alessandria d'Egitto i padri Rabascall e Viñes. Qui sono accolti dal p. Pellegrino Serafini, in partenza per l'Arabia, incaricato come era, insieme al p. Foguet, di questa altra missione dell'Ordine. Una settimana dopo i tre (Rabascall, Viñes e Serafini), senza aspettare Foguet che era trattenuto in Siria dalle vicende politiche, partono per il Cairo. Di qui, alcuni giorni più tardi, i padri Rabascall e Viñes proseguono per Suez, porto di imbarco per le Indie.

Lasciamo in Egitto il p. Serafini, che presto sarà finalmente raggiunto dal p. Foguet. *(Di loro spero di occuparmi in una prossima volta)*. Registriamo soltanto, anche per meglio capire gli avvenimenti che seguiranno, uno sforzo dello stesso p. Foguet in una lettera indirizzata a Roma: « Per amor di Dio non mandi i missionari così sprovvisti, principalmente in paesi ove non v'è niente ». Sprovvisti dei mezzi economici, ma soprattutto di una adeguata informazione sui luoghi dove erano destinati e della necessaria preparazione (non conoscevano le lingue, ad esempio). Da notare ancora la giovane età di questi nostri missionari: il p. Foguet aveva 30 anni, il p. Rabascall 28, il p. Viñes 27, il p. Serafini, che nell'estate del 1940 era partito da Roma come primo vice-prefetto apostolico dell'Arabia, aveva anche lui appena 27 anni; un po' più vecchio il p. Marco Gradenigo che, quando nel 1845 sostituirà il p. Foguet, avrà 35 anni.

Seguiamo l'itinerario dei due missionari inviati a Mindanao. Da Suez scrivono che stanno per partire con un vapore inglese per Bombay, « luogo non tanto distante dalle Filippine » — commenta il p. Rabascall. Beato lui che era così ottimista! Già cominciano a mancare i soldi. Devono fingersi domestici di un passeggero inglese, per poter così aver diritto alla tariffa, ovviamente più economica, dei servi, con il risultato, tra l'altro, di dormire « sotto coperta sopra un paglione ».

La mattina del 22 novembre Rabascall e Viñes arrivano a Bombay, capitale delle Indie. Passano alcuni giorni tentando di organizzare il resto del viaggio. I soldi sono pochi. Non resta loro che affidarsi a piccole barche a vela indiane e compiere un po' alla volta il tragitto che li separa dalle Filippine. La tappa seguente è così Cochin, nel Malabar. Qualche mese dopo, il 4 marzo 1841, il p. Rabascall scriveva da Madras, raccontando le ultime peripezie del viaggio, che non starò a riferire tutte qui.

All'altezza del capo Comorin, l'estremo sud della penisola indiana, furono consigliati a scendere, per proseguire per terra. Dopo sette giorni raggiungono Madurai, più tardi Trichinopoli. Questa città, che oggi si chiama Tiruchirap-palli, vedrà nascere, tredici anni dopo il passaggio dei due missionari, una Congregazione indiana di Serve di Maria che conta attualmente quasi un migliaio di suore. A Tiruchirappalli, oltre alla casa generalizia della Congregazione, si trova anche, dal 1979, una comunità di formazione degli studenti provenienti dalla recente fondazione indiana di Mamallapuram.

Riprendiamo il viaggio dei padri Rabascall e Viñes. Altre città attraversate sono Pondicherry e Madras. E' la stessa regione dove, più di centotrent'anni dopo, nel 1974, verrà fondata la prima comunità dei frati Servi di Maria in India, quella di Mamallapuram, cui ho accennato prima, poco a sud di Madras. In attesa di proseguire il viaggio per le Filippine, cercano di far tesoro di quanto visto e appreso nelle « cinque missioni diverse che noi abbiamo percorso e colle quali ci siamo trattenuti per parecchi giorni », come scrive il p. Rabascall. Si sentono inoltre impreparati alla realtà che pensano di trovare a Mindanao.

Finalmente arrivano a Manila, la capitale delle Filippine, otto mesi circa dopo il primo imbarco a Civitavecchia. Ma — come vedremo — Manila non è ancora Mindanao! Molte lettere di questi missionari sono andate perdute, o forse mai giunte a destinazione. Da quello che resta, però, possiamo ricostruire non solo il loro itinerario, ma anche le

difficoltà trovate (alcune davvero insuperabili) e lo stato d'animo dei missionari stessi. Le Filippine erano allora sotto la dominazione spagnola, e fu appunto il governo spagnolo che si oppose immediatamente alla missione dei due Servi di Maria a Mindanao. L'isola, del resto, si trovava sotto il giuspatronato del governo, il quale aveva dunque facoltà di impedirvi l'accesso a missionari non graditi o che non fossero stati scelti o approvati da esso. Di questi ed altri ostacoli (dovuti a false informazioni mandate a Roma) i due missionari erano venuti a conoscenza solo dopo il loro arrivo a Manila! Come, ad esempio, che l'isola di Mindanao era già « provvoluta di sufficienti sacerdoti per amministrare la cristianità di 60 o 70 mila anime, che ivi esiste »; che si trattava di « una florida missione, da tre secoli stabilita », affidata agli Agostiniani Scalzi spagnoli, i quali vi avevano 25 o 27 missionari, la maggior parte nativi; che l'isola era sotto la giurisdizione del vescovo di Cebu, alla cui diocesi apparteneva. Forse neppure queste ultime informazioni erano del tutto esatte: era impossibile che mancasse lavoro per altri due missionari.

Non c'era altro da fare, dunque, che tornare indietro. Il governo aveva concesso ai due pochi mesi per lasciare le Filippine. Che fare? Il p. Rabascall vorrebbe stabilire in India una missione di frati Servi di Maria, magari nel Malabar. Un sogno davvero profetico (anche se non sarà nel Malabar). Il p. Viñes invece non se la sente di accompagnarlo: preferisce restare un po' nelle Filippine, lavorando in qualche parrocchia di Manila, fino a raccogliere il denaro sufficiente per ritornare in Europa. Ecco come finisce — anzi, come non riesce neppure a cominciare — una missione affidata quasi esclusivamente all'entusiasmo e alla buona volontà di due giovani frati!

Con le Filippine alle spalle — senza neppure aver visto Mindanao! — il p. Rabascall arriva a Singapore e poi di nuovo in India, ma non a Madras, come era sua intenzione, bensì a Calcutta, dove lo troviamo dal mese di gennaio 1842. Attende con impazienza un cenno da Roma per sapere cosa fare e dove andare. Vorrebbe con sé il suo vecchio compagno ed amico d'esilio, il p. Foguet. Il p. Viñes ha preferito invece raggiungere direttamente Bombay, da dove, il 13 maggio 1842, arriva ad Aden (nell'odierno Yemen del Sud). Qui trova i padri Serafini e Foguet, che vi si erano stabiliti fin dall'anno precedente. Poco dopo il p. Viñes riparte per l'Egitto, alla volta dell'Europa.

L'ultima lettera che si conosce del p. Rabascall è del 10 gennaio 1843, ancora a Calcutta. Insiste, con il priore generale dell'Ordine, che si apra una missione dei Servi di Maria in India. E aggiunge: « Se la V. P. R. ma trovasse degli ostacoli insuperabili per soddisfare i miei fini, mi richiami pure in Italia, perché non è stato il mio oggetto, neppure un momento, di separarmi dai Serviti: posso anzi assicurarla che fino che venga questo caso di radunarmi con essi, pare di trovarmi fuor di centro ».

Il p. Foguet, da parte sua, voleva che il p. Rabascall venisse alla missione dell'Arabia. Infatti, dopo più di due anni a servizio del vicariato apostolico di Calcutta, il p. Rabascall arriva, nel mese di ottobre 1844, ad Aden, a dare man forte al p. Foguet, il nuovo viceprefetto della missione dell'Arabia, in sostituzione del p. Serafini che era ritornato in Italia. Vi rimane però poio tempo: nel luglio del 1845 parte nuovamente per Calcutta, su richiesta del vicario apostolico, il vescovo gesuita irlandese Patrick Josef Carew, già coadiutore del vicariato apostolico di Madras e che il p. Rabascall doveva ben conoscere.

Non sappiamo più nulla, né del p. Viñes, né del p. Rabascall. Non sappiamo neppure se il primo è ritornato in Italia, come era suo desiderio. Il p. Rabascall, invece, deve essere rimasto a Calcutta o in qualche altra parte dell'India, che egli aveva scelto come seconda (o terza) patria. Certo è che nel catalogo di tutti i frati Servi di Maria esistenti in Italia nel 1848 non troviamo il nome di nessuno dei due. Chissà se ulteriori ricerche (soprattutto negli archivi della Propaganda Fide) non potranno rivelarci altre

notizie su questi missionari, gli immediati precursori delle moderne missioni dell'Ordine. *(Le numerose lettere del p. Rabascall, come anche dei padri Serafini e Foguet, conservate all'Archivio Storico dell'Ordine a Roma, sono state pubblicate dal p. Sostegno M. Berardo, Le Missioni dei Servi di Maria (Appunti e documenti), Roma 1925. Peccato che tanta altra documentazione che anni prima egli aveva con sé nel convento di Bruxelles sia andata, a quanto pare, irrimediabilmente perduta).*